

Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale del marzo 2013

Primo trimestre 2013

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di gennaio e febbraio 2013, nel corso dei quali 238 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettica della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate avviene in base a un modello che rispecchia la struttura produttiva della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Le aziende prescelte per l'indagine variano da un trimestre all'altro.

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud-Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Jean-Pierre Jetzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

Sommario

Dalla presente inchiesta risulta che nel primo trimestre 2013 l'attività economica si è ravvivata. A questa evoluzione ha contribuito anzitutto un migliore andamento degli affari nell'industria e – in modo un po' meno marcato – nel terziario.

Le differenze fra i settori si sono ancora attenuate. L'industria di esportazione ha constatato un nuovo indebolimento della domanda, specie dai paesi dell'Europa meridionale. Ha invece agito da stimolo la favorevole situazione congiunturale in altre aree del mondo e nell'economia interna. Da più parti è stata nuovamente sottolineata l'importanza del cambio minimo rispetto all'euro.

La pressione sui margini è continuata, ma con minore intensità. Molte delle misure attuate per ottimizzare i processi gestionali, ridurre i costi e accrescere l'efficienza cominciano a dare frutti. La domanda di lavoro è rimasta in complesso sui livelli del trimestre precedente.

In tutti i settori si sono ulteriormente rischiarate le prospettive riguardo alla crescita del fatturato nei mesi a venire. La domanda di personale dovrebbe aumentare leggermente.

Permane una latente incertezza riguardo all'evoluzione in Europa, ma essa si è in parte ridotta.

1 Andamento dell'attività

Industria

Nell'industria manifatturiera l'andamento dell'attività è migliorato. Il fatturato reale non solo è cresciuto rispetto al trimestre precedente, ma ha anche superato sensibilmente il livello di dodici mesi prima. Il miglioramento registrato in complesso rispetto all'ultima inchiesta riguarda un ampio ventaglio di attività.

Oltre ai comparti chimica, orologeria, apparecchiature elettriche e prodotti alimentari, che già durante il precedente periodo avevano registrato aumenti del fatturato, hanno segnalato una migliore dinamica delle vendite anche le imprese operanti nell'industria farmaceutica, delle materie plastiche e tessile. Nell'industria delle macchine il fatturato reale si è attestato al livello del trimestre precedente, mentre è diminuito nell'industria dei metalli.

Il settore delle esportazioni ha continuato a subire l'impatto della recessione nell'Europa meridionale, accusando un calo del fatturato o un'assenza totale di ordinativi. In particolare si sono fatte sentire le misure di risparmio attuate dal settore pubblico. Ha invece agito da stimolo la domanda proveniente dall'Asia, dagli Stati Uniti, dal Sudamerica, dai paesi arabi e dalla Russia, così come la domanda interna.

Costruzioni

Nel settore delle costruzioni il fatturato in termini reali è rimasto al livello del trimestre precedente, situandosi comunque nettamente al disopra del valore di un anno prima. Sull'andamento degli affari hanno influito positivamente la perdurante buona congiuntura edilizia, le più favorevoli condizioni meteorologiche e l'arretrato di lavoro residuante dall'anno scorso. Talune imprese mirano ora a un consolidamento dell'attività.

Il fatturato ha mostrato un andamento vivace nel comparto dei lavori di costruzione specializzati. Per contro, in quello delle opere del genio civile l'attività ha segnato un leggero calo rispetto al trimestre precedente, imputabile in gran parte all'ultimazione di grandi progetti. La costruzione di immobili commerciali e industriali, diversamente dall'edilizia abitativa, è rimasta su livelli contenuti.

Sono stati occasionalmente menzionati i rischi insiti nel mercato immobiliare, indicando talora determinati investitori istituzionali come motore principale della dinamica dell'attività edilizia e dei prezzi. Nondimeno, in alcuni segmenti del mercato – come ad esempio la locazione di appartamenti urbani di lusso – l'eccesso di offerta ha anche condotto a riduzioni di prezzo. La politica creditizia delle banche non è stato un tema preminente. Taluni interlocutori riferiscono di una maggiore cautela delle banche nella concessione dei prestiti ipotecari.

Servizi

Nel settore dei servizi il fatturato in termini reali ha superato leggermente il livello del trimestre precedente e, in modo più marcato, quello del corrispondente trimestre del 2012. La situazione è pertanto ancora migliorata rispetto all'ultima inchiesta.

L'attività ha avuto un'evoluzione dinamica nei comparti dei viaggi e delle tecnologie informatiche (IT), oltreché nei servizi collegati alla gestione e manutenzione degli edifici. Anche nel commercio al dettaglio l'andamento degli affari ha mostrato un ulteriore miglioramento. Il turismo degli acquisti all'estero, pur rimanendo un fattore di preoccupazione, è stato assai meno citato dagli interlocutori. Presso le banche e il commercio all'ingrosso il volume di attività ha superato solo di pochissimo la cifra del trimestre precedente. Diversi rami risentono delle misure di risparmio attuate dal settore bancario.

Nei servizi alberghieri il fatturato è rimasto sui livelli del trimestre precedente. Gli hotel situati nelle regioni di vacanza continuano a lamentare una scarsa affluenza di clienti europei, in particolare dalla Germania, dai Paesi Bassi e dal Regno Unito.

2 Utilizzo della capacità

Il grado di utilizzo della capacità produttiva e delle infrastrutture è stato nell'insieme giudicato normale. Le disparità fra i settori si sono ulteriormente ridotte, ma all'interno dei singoli settori la situazione rimane alquanto eterogenea.

Nell'industria manifatturiera in complesso le imprese interpellate considerano il grado di utilizzo leggermente più basso del normale. Questo risulta piuttosto elevato presso i produttori di apparecchiature elettriche e di veicoli, e nel comparto farmaceutico. È giudicato da basso a molto basso nell'industria delle macchine e dei metalli. Lamentano parimenti un sottoimpiego degli impianti le imprese attive nella lavorazione delle materie plastiche, e nell'industria tipografica e della carta.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità tecniche risultava ancora leggermente più elevato del livello consueto per questo periodo dell'anno. Ma mentre le imprese operanti nell'edilizia e nei lavori di costruzione specializzati presentavano un grado di impiego piuttosto elevato, quelle del ramo del genio civile hanno segnalato un sotto-utilizzo della capacità.

Nel terziario le infrastrutture sono state nell'insieme impiegate in misura normale. Il grado di utilizzo è ancora sempre giudicato piuttosto elevato dagli studi di architettura e di ingegneria e dalle imprese di servizi per gli edifici. Il medesimo giudizio è stato espresso dalle aziende attive nella vendita e manutenzione di automobili e dai fornitori di servizi IT. L'utilizzo delle infrastrutture rimane invece basso negli esercizi alberghieri. Come cause sono indicate la perdurante scarsa affluenza di turisti esteri, la maggiore attenzione ai costi da parte delle imprese e la ristrutturazione del settore bancario. Nondimeno, si constata una leggera ripresa nei viaggi d'affari, ed è segnalato a livello regionale un ritorno dei clienti tedeschi. Anche la robusta domanda della clientela svizzera influisce positivamente sul grado di utilizzo.

3 Domanda di lavoro

Come già nei passati trimestri, la domanda di lavoro è rimasta praticamente invariata. Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate giudicano sempre leggermente eccessivo il livello del proprio organico. La politica del personale di queste aziende rimane prudente, e le partenze naturali sovente non sono rimpiazzate. Tuttavia, solo di rado è stato citato l'orario di lavoro ridotto. In vari casi a inizio anno è stato anche possibile revocare misure come il prolungamento dell'orario di lavoro a parità di salario. Un livello del personale corrispondente al fabbisogno è segnalato in particolare dalle imprese farmaceutiche e dai produttori di strumenti di precisione.

Nel settore delle costruzioni il livello dell'organico è ritenuto in generale adeguato. Esso risulta piuttosto scarso nel ramo dei lavori di costruzione specializzati, mentre in quello delle opere del genio civile si segnala una certa eccedenza di addetti. Gli specialisti continuano a essere estremamente rari, ma in complesso le difficoltà nel reperire le maestranze richieste si sono un po' attenuate.

Nel settore dei servizi la consistenza del personale è nell'insieme adeguata. Un elevato fabbisogno di assunzioni è riferito dagli uffici di architettura e di ingegneria, e dalle imprese del ramo IT. Il comparto alberghiero ha segnalato un livello dell'organico adeguato, allorché nel trimestre precedente questo veniva ancora ritenuto eccessivo. Le banche e le società fiduciarie giudicano leggermente sovrabbondante la propria dotazione di personale.

In generale le imprese interpellate considerano il reclutamento di personale altrettanto difficile e dispendioso che in passato. In vari casi esse constatano un marcato incremento delle domande di impiego spontanee, soprattutto in provenienza dall'estero. Inoltre, alle offerte risponde un numero nettamente maggiore di candidati. Tuttavia, come in precedenza, i profili delle persone in cerca di impiego spesso non corrispondono alle esigenze delle aziende. I rappresentanti di molti rami di attività affermano di trovare soltanto all'estero il personale ricercato. Il reperimento di manodopera è risultato più facile del solito per le aziende dell'industria metalmeccanica, come pure per i commercianti al dettaglio, le banche e singole imprese farmaceutiche. Per contro, esso è giudicato leggermente più difficoltoso che in passato dalle assicurazioni e dalle imprese del ramo IT.

4 Prezzi, margini e redditività

Nell'insieme il giudizio sulla situazione dei margini di guadagno è leggermente migliorato rispetto al trimestre precedente. Ciò vale per tutti i settori, ma mentre nell'industria e nel terziario i margini continuano a essere ritenuti più bassi del solito, nel settore delle costruzioni essi sono giudicati in linea con i valori normali. Perdura la pressione a ottimizzare i costi e ad accrescere l'efficienza. Le imprese si adoperano attivamente per trovare e sfruttare nuovi mercati, prodotti e segmenti di clientela, e spesso si sforzano di differenziarsi dalla concorrenza mediante l'offerta di servizi addizionali.

Molti interlocutori, in tutti e tre i settori dell'economia, hanno sottolineato la grande importanza che ha rivestito per la propria azienda il cambio minimo con l'euro nell'ultimo anno e mezzo. Nella media le aziende dei tre settori si attendono ora per i prossimi mesi prezzi di acquisto stabili o in leggero aumento.

I rappresentanti dell'industria manifatturiera continuano a lamentare margini di guadagno compressi. Molti sono i rami colpiti, ma in particolare ne soffrono l'industria dei metalli e delle macchine e le imprese attive nella lavorazione del legno, della carta e delle materie plastiche. La situazione si presenta piuttosto sfavorevole anche nella fabbricazione di veicoli e nell'industria tessile. Segnalano invece margini in linea con la norma le imprese farmaceutiche. Per le aziende industriali la problematica del tasso di cambio non ha più la stessa preminenza, ma rimane pur sempre una sfida.

Nel settore delle costruzioni sono soprattutto le imprese attive nel ramo del genio civile a segnalare margini di guadagno inferiori alla media. I margini sono invece giudicati normali nell'edilizia e un po' più elevati della norma nei lavori di costruzione specializzati. Viene ora riscontrata la presenza di imprese extraregionali ed estere anche nell'edilizia di base. Ciò nonostante, si prevede che i prezzi di vendita dei fabbricati aumentino più dei prezzi di acquisto delle materie prime, sicché i margini dovrebbero migliorare ulteriormente.

Nel terziario la maggior parte dei rami di attività è confrontata a margini insolitamente bassi. Continuano a risentirne in modo particolare gli esercizi alberghieri, le imprese di trasporti e logistica, le banche e i commercianti all'ingrosso e al dettaglio. I rappresentanti dei servizi di trasporto indicano l'eccesso di capacità presente nel ramo come causa principale della caduta dei prezzi. La situazione è giudicata conforme alla norma dai fornitori di servizi IT e dalle assicurazioni, mentre le società di intermediazione immobiliare segnalano margini superiori alla media di lungo periodo.

5 Prospettive

L'incertezza riguardo all'evoluzione futura è sensibilmente diminuita in confronto all'ultima inchiesta. Fra i rischi internazionali occupa sempre un posto di primo piano il timore di una recrudescenza della crisi debitoria europea, sebbene in modo più attenuato. Contribuiscono a una certa insicurezza anche le mediocri prospettive congiunturali per l'Europa, mentre vi è fiducia per quanto concerne l'andamento futuro della domanda proveniente da altre aree del mondo.

In tutti e tre i settori le aspettative in termini di fatturato per i prossimi sei mesi risultano persino leggermente più ottimistiche che nel trimestre precedente. Ciò si rispecchia anche nei piani occupazionali. Infatti, nel periodo considerato le imprese si attendono un lieve incremento del personale.

Nell'industria manifatturiera le prospettive si sono nel complesso ancora rischiarate rispetto al trimestre precedente. I rappresentanti di quasi tutti i rami produttivi prevedono per il prossimo semestre un fatturato in leggera ascesa. Le imprese dell'industria dei metalli si attendono invece un andamento stagnante. Guardano al futuro con ottimismo i rappresentanti delle industrie farmaceutica, chimica, delle materie plastiche e tessile.

Nel settore delle costruzioni nei prossimi sei mesi il fatturato dovrebbe ancora leggermente crescere su base stagionalizzata, così come il grado di utilizzo della capacità. Nel settore domina l'ottimismo e non è previsto alcun rallentamento significativo nell'anno in corso. Per quanto concerne l'occupazione vi è da attendersi un lievissimo incremento.

Nel terziario le aziende intervistate stimano in complesso un'evoluzione positiva per i sei mesi a venire. Tutti i rami di attività si attendono ora un modesto aumento del fatturato. In particolare il comparto alberghiero guarda al futuro con maggiore fiducia rispetto a soli tre mesi fa. Si riscontra un miglioramento delle prospettive anche nel commercio di auto e nella distribuzione all'ingrosso. Il grado di utilizzo della capacità e il livello del personale nel settore dei servizi dovrebbero crescere leggermente nei mesi a venire.

Per quanto concerne i piani di investimento delle imprese, essi dovrebbero rimanere pressoché al livello attuale in tutti e tre i settori, sia per i beni strumentali che per le costruzioni. Ciò è ricollegabile non tanto alla valutazione dell'evoluzione congiunturale, quanto piuttosto a una certa prudenza da parte delle imprese.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.